



Progetto: Cooperativa Ancora- Associazione Rescue Husky & Fiends ODV

Il progetto di Pet Therapy in unione alla Cooperativa Ancora, era rivolto a minori disabili seguiti dal servizio sociale del Comune di Firenze, all'interno del progetto SED (servizio, educativo, domiciliare).

La cooperativa in qualità di vincitrice in appalto del servizio SED, svolge dal 2016, progetti educativi su minori disabili, 250 famiglie coinvolte a anno solare, finalizzati a sviluppare capacità e potenzialità al di là di quelle che sono le difficoltà rispetto alle diagnosi.

Le aree di intervento sono quindi: socializzazione, autonomie, organizzazione spaziale, sviluppo di capacità già espresse, orientamento al tempo e allo spazio, relazionale, emotiva e tutto ciò che può essere sviluppato in area educativa.

Il progetto di Pet therapy con l'associazione Rescue Husky & Friends, è stato ritenuto fin da subito idoneo in linea con la peculiarità del SED.

Dopo diversi incontri preliminari tra la coordinatrice Alessandra Lodetti e Chiara Landini, in cui è stato delineato:

- **Luogo:** sede della cooperativa, in via Luigi Michelazzi e Parterre in piazza della Libertà, entrambi gli ambienti sono protetti, al chiuso e lontani da persone di passaggio.
- **Minori coinvolti:** coloro che non avessero difficoltà emotive, non avessero dimostrato reazioni violente, allergie e varie difficoltà collegate all'animale e infine adesione da parte del Servizio Sociale e dalla famiglia.
- **Frequenza del percorso:** Aprile-Settembre 2023, ogni due settimane a rotazione in giorni e orari già stabiliti.
- **Obiettivi:** l'aspetto relazione e emotivo sono le specifiche cardine di tutto il progetto.
- **Incontro preliminare:** nel mese di Marzo con Chiara Landini e gli educatori titolari dei progetti educativi dei minori coinvolti.

Il percorso ha iniziato con 23 minori, benchè il numero di richiesta fosse più alto, è stato ritenuto importante non avere gruppi di lavoro troppo copiosi e mantenere così un'attenzione e qualità alta per la durata di tutto il percorso. I minori coinvolti aveva dai 5 ai 17 anni con diversi tipi di disabilità ma idonee per il percorso delineato.

Altri hanno abbandonato il percorso per difficoltà organizzative o etiche.

Tre di questi non hanno mai partecipato.

Difficoltà emerse: organizzative, in quanto ogni educatore aveva già dei giorni prefissati con il minore interessato e quindi ha dovuto riorganizzare tutto il calendario settimanale, (considerando che ogni educatore segue almeno 5 famiglie).

Relazionali, in quanto il numero copioso di educatori-minori e con l'organizzazione generale ha creato alcune difficoltà di comunicazione tra tutti gli operatori.

Monitoraggio: schede di osservazione non compilate correttamente da tutti i partecipanti.

Nonostante le difficoltà emerse, i minori che sono riusciti a partecipare in modo continuo e lineare, hanno ottenuto benefici quali la gestione della sfera emotiva-relazionale e in modo particolare interazione verso l'altro, attenzione e abbattimento degli stati tensionali.

I minori mostrano fin da subito interesse per l'attività, alcuni di questi hanno anche instaurando relazioni positive con il cane, tanto che nel cambio con un'altro cane, quest'ultimo non viene considerato.

Con alcuni minori si è delineato in modo tangibile in rinforzo sè e dell'autostima in quanto con pochi passi riusciva a esporre una componente di autodeterminazione, difficile da ottenere in altri contesti. Solo in una situazione specifica invece, è emerso l'esatto contrario, portando una difficoltà emotiva legate a un quadro clinico già presente.



Nome	Età	Sesso	Educatore	Osservazioni
				La bimba, ci viene riferito, tende a spogliarsi e a mostrare atteggiamento oppositivo nel momento in cui va in frustrazione per un "no". Nel primo incontro accenna a fare il gesto mettendosi le mani sul bottone dei pantaloni, ma non va avanti, accetta di farsi gestire tranquillamente e anzi interagisce correttamente con il peluche di Siria, accettando il gioco di ruolo e travestimento. Negli incontri la bimba mostra un'emozione che la porta a stringere tra le mani il pelo del cane o calciare, per attirare l'attenzione o per frustrazione. Lavorando, sempre giocando su questi aspetti, notiamo una bambina più calma che ci guarda negli occhi quasi a chiedere il permesso di fare certe cose, che ha rallentato molto i ritmi, che accudisce la cagnolina e che si sforza di provare a farsi capire (a parole). In un incontro dove per vari motivi arriva anche la gemella da noi non tollerata, assistiamo invece a una pacifica condivisione degli spazi, delle attività e degli oggetti finché il cane è presente. Verso fine percorso, Utente 1 mostra miglioramenti a livello di lessico e piccole autonomie, sicuramente dovuti anche al resto del percorso fuori degli interventi assistiti, ma soprattutto nelle nostre attività vediamo un incremento dell'autocontrollo e della gestione della frustrazione. Anche quando arriva di cattivo umore se ne va tranquilla. Percorso positivo e sicuramente da approfondire.
Utente 1	5	F	Valentina Miccichè	
Utente 2	5	F	Luana Di Mauro	La bimba si mostra fin da subito con un'energia molto alta, molto attivata e non capace di stare a una regola o un'indicazione data. Se il cane vocalizza lei scoppia a ridere fragorosamente in modo quasi isterico, facendo sì che il cane continui a vocalizzare (lei continua a ridere alimentando così questa dinamica) Questo aspetto va lavorato e monitorato poiché altrimenti si rinforzano a vicenda. Con delle attività legate al cane che la interessano, Utente 2 mostra sempre più inclinazione a seguire indicazioni, all'ascolto attivo e alla messa in atto di dinamiche empatiche verso il cane e verso di noi, cosa che non c'era all'inizio. La bimba quando scarica riversa sul cane, afferrando ciuffi di pelo molto forte, atteggiamento che durante gli incontri va a diminuire con una sola ricaduta, fino a sparire totalmente nell'ultimo incontro fatto. L'educatrice riferisce che anche con i cani fuori si comporta bene. Notiamo che la bimba quando si innervosisce è facilmente calmabile nel momento in cui lei mette il guinzaglio in mano e la fai camminare con Siria. Evidentemente la conduzione al guinzaglio, più che le attività di accudimento, in lei ha effetto riassante. Utente 2 durante gli ultimi incontri è molto più calma, più concentrata sulle nostre parole e più incline a collaborare, non capricciosità e frustrata come all'inizio. La bambina ha sicuramente giovato molto del percorso per il cane e ne gioverebbe ancora se fosse possibile continuare.
Utente 3	6	F	Veronica Leonardi	Al primo incontro la piccola Utente 3, dopo aver accennato più volte a un inizio di pianto, si addormenta; consigliamo di farla dormire un po' prima di riportarla all'attività. Negli incontri successivi Utente 3, anche se inizialmente molto disturbata dalle vocalizzazioni del cane, riesce a concentrarsi su altri aspetti, ovvero la parte tattile e di conduzione. È l'unica bambina tra quelle del progetto che preferisce farsi portare dalla cagnolina al guinzaglio invece che condurre. Dal terzo incontro interagisce con lei non solo guardandola e lallando mentre l'accarezza. All'inizio la bimba si muoveva solo stando in braccio all'educatrice (o a noi sedute a terra), mentre nell'ultima parte del percorso non solo deambula autonomamente ma nell'ultimo incontro corre (per un breve tratto) con il cane. Posso assicurare tranquillamente che la bimba ha fatto enormi cambiamenti. I nonni molto apprensivi, accettano di lasciarci Utente 3 poiché nel primo incontro non l'hanno sentita piangere e chiedono ogni volta cos'abbia fatto. Utente 3 partecipa a pochi incontri per organizzazione familiare, ma sono convinta che un percorso a lungo termine potrebbe portare dei miglioramenti.
Utente 4	7	M	Gianluca Zanelli	Non ha mai partecipato.
Utente 5	8	F	Maria Scorzo	La bambina, pur avendo poche possibilità di farsi capire, riesce a far sì che tutti, compresi gli altri bambini, interagiscano con lei. I suoi sorrisi dolci per indicare l'apprezzamento di qualcosa o uno stato di benessere sono contagiosi. Per accarezzare il cane si sforza di impiegare l'arto destro al meglio che può; purtroppo l'impossibilità di farla scendere dalla carrozzina limita il contatto diretto con l'animale, che si limita alle carezze sul dorso, sul muso e a farsi leccare la mano, cosa che la bimba gradisce molto. Utente 5 partecipa a pochi incontri, poiché il caldo e la sua situazione con il busto la stancano molto. Avrei voluto avere la possibilità di metterla seduta per terra e fare qualche attività di diverso tipo, ma credo, da quello che abbiamo visto, che la bimba apprezzi veramente l'interazione con gli animali e che pur di interagire sia anche disposta a stancarsi. Primo incontro con Utente 6: il bambino per i primi venti minuti rimane nei suoi comportamenti stereotipati, per poi cominciare a esplorare l'ambiente e poi accorgersi del cane e di noi. L'animale comincia a interagire con il cane a piccolissime dosi, a mettere le bacchette allungate, ma sempre comunque dopo un minutaggio iniziale a lui necessario per ambientarsi. Purtroppo il cane impiegato con Utente 6 deve essere ritirato per motivi di salute, per preparare Utente 6 mandiamo all'educatrice le foto del nuovo cane che verrà impiegato al cambiamento, avendo capito che ha bisogno di approcciare le novità in modo graduale. In realtà con il nuovo cane Utente 6 sboccia: non solo interagisce toccandolo non con il dorso delle mani come era partito, ma a palmi pieni, addirittura conducendolo e riuscendo a fissare lo sguardo su di lui, cosa che con noi non è mai successa. Utente 6 riesce ad arrivare a giocare col cane anche senza di noi tramite una pallina, costruiscono un gioco di cui lui imposta le regole e il cane gli risponde e gli va dietro, segno indiscutibile del fatto che il bambino riesce a comunicare correttamente e a farsi capire (tutto linguaggio non verbale). Durante gli incontri, il periodo iniziale rispetto all'ora di attività in cui Utente 6 rimane nei suoi movimenti stereotipati diminuisce esponenzialmente, fino a farlo rimanere fermo e tranquillo, sia seduto, sia durante le attività. L'ultimo incontro, dove viene riproposto il primo cane per un saluto e una conclusione del percorso iniziato, ci fa capire che Utente 6 aveva impostato una relazione autentica ed esclusiva con il secondo cane, poiché col primo partecipa meno attivamente e mostra meno interesse. Utente 6 è un bambino che trarrebbe molto beneficio dall'attività con animali. Educatrice eccezionale.
Utente 6	8	M	Maria Scorzo	Il bambino arriva al primo incontro carico di energia e non completamente gestito dalla sua educatrice. Mostra un amore spassionato per l'altra bambina partecipante, Utente 8, e si avvicina con lei, così come con il cane in modo molto fisico, privo di autocontrolli e moderazione della forza o dell'energia, e della minima consapevolezza di sé nello spazio. Ci riferiscono che anche con i bambini a scuola comunica così (tocco molto pesante), compensando il non poter parlare. Nel corso degli incontri la sua educatrice capisce come gestirlo in presenza del cane e si dimostra una validissima collaboratrice. Utente 7 mostra degli spunti caratteriali molto interessanti: credo che abbia autonomamente gestito il picco di emotività alla vista del cane la prima volta, interponendo tra se stesso e l'animale un cane di peluche. Utente 7 acquisisce più consapevolezza di sé, capisce come attirare l'attenzione senza ricorrere a un'invasione irruenta dello spazio personale altrui e mostra moderazione nel tocco dell'animale e delle persone (non chiama più dando botte, ma con un tocco leggero e un sorriso, non corre e non si butta a terra davanti al cane). Riusciamo a dare delle indicazioni per svolgere le attività che Utente 7 comprende e mette in atto: rispetta il gioco con le regole e i turni con le altre due bambine, crea e segue il percorso con Nino al guinzaglio mostrando un palese miglioramento (all'inizio tirava il guinzaglio senza guardare il cane e andava dove voleva, mentre durante gli incontri rallenta il passo, sceglie di seguire il percorso creato da lui, dà tempo al cane di annusare, fermarsi e ripartire, e davanti all'ostacolo a tubo rilascia il guinzaglio e lo riprende). È un bambino estremamente affettuoso a cui mancavano gli strumenti in relazione con gli altri in modo corretto. L'educatrice riferisce che anche in classe il tocco per chiamare gli altri bambini è più delicato.
Utente 7	8	M	Valentina Miccichè	La bambina fin da subito appare interessata al cane più che all'ambiente circostante. Non ama rimanere ferma ad aspettare il suo turno, né seguire le regole di un'attività, a meno che questa non le piaccia moltissimo. Grazie alla presenza di Nino riusciamo a catalizzare l'attenzione di Utente 8 che, pur non esprimendosi verbalmente, riesce a farsi capire perfettamente e capisce bene noi. Le richieste da parte nostra devono essere più che altro istruzioni, altrimenti si perde un po', la comunicazione deve essere breve e pulita nel momento in cui vogliamo che esegua qualcosa in un determinato modo o con una specifica sequenza. Utente 8 riesce a moderare bene il tocco sul cane, a differenza dell'inizio, e a mettere in atto dinamiche empatiche con lui, con noi e con gli altri due bambini. Ricambia l'affetto di Utente 7, altro bimbo partecipante (non verbale come lei), ma i due insieme tendono a distrarsi, motivo per cui scegliamo di non sovrapporre sempre il loro lavoro. La bambina risponde bene, sempre meglio, all'esigenza di rispettare i tempi di giocare al fine di giocare con il cane e gli altri bambini. Mostra più interesse sulle attività relazionali rispetto a quelle di laboratorio. La bambina riesce a concentrarsi per tempi più lunghi (minuti) sull'attività proposta anche se è referenziale, ovvero in presenza del cane, e interagisce con lui sempre più correttamente senza doverla correggere. Modera il tocco, controlla la postura e si dimostra calma. Riusciamo a far eseguire a Utente 8 un memory con la promessa che dopo avrebbe accompagnato Nino in cuccia. Questa bambina trae beneficio dalla presenza dell'animale e ciò è evidente dallo stato di calma, allegria e, se non gestita bene, di eccitazione che mostra. L'educatrice riferisce che anche con i cani esterni al progetto la bambina mostra più controllo e un miglioramento dell'interazione.
Utente 8	8	F	Katia Puglia	Utente 9 si mostra da subito un bambino molto intelligente, attivo e curioso che ha difficoltà, a volte, a non rimanere intrappolato nelle sue stereotipie. Al primo incontro colpisce (non forte) l'altro bambino presente sulla testa e si scusa dicendo "io non volevo farlo ma ho dovuto farlo". Utente 9 mostra una gran paura dei cani, esige sempre che il cane rimanga in uno spazio circoscritto e che rimanga immobile. Già dal primo incontro riusciamo a far sì che abbia delle interazioni a distanza positive. Al secondo incontro il bambino riesce a toccare il cane e ripete l'azione alla fine dell'attività di fronte al padre, molto orgoglioso. Richiede sempre che il cane si muova secondo una serie di movimenti prevedibili, ma gestisce molto meglio la paura e l'ansia e anzi cominciamo a intravedere non solo una curiosità iniziale data dalla novità, ma un apprezzamento di alcune dinamiche. Utente 9 comincia a interagire sempre meglio con il cane e collateramente durante le sedute vediamo diminuire comportamenti stereotipati. Per un problema di salute il cane impiegato viene sostituito con un altro fisicamente più impattante e, pur continuando Utente 9 a chiedere dove sia finito il primo cane, riesce a migliorare le interazioni anche con il secondo. L'educatrice riferisce che il bambino ha la fobia della pioggia e dei temporali, motivo per cui pensava di dover saltare una seduta in un giorno di maltempo, invece non solo il bimbo vuole venire lo stesso, ma durante l'attività in un momento di leggerissima pioggia, uscendo con il cane al guinzaglio sembrava addirittura dimenticarsene, con grande commozione dell'educatrice. Utente 8 è un bambino che potrebbe trarre giovamenti a lungo termine con un percorso.
Utente 9	9	M	Angela Pesciullesi	Utente 10 si presenta come timoroso dei cani. Ha molta difficoltà nel gestire il movimento "libero" del cane che camminando può toccarlo (urtarlo leggermente) o aprire la bocca, si spaventa e si blocca. È un bambino dall'intelligenza vivace. L'educatrice riferisce che non scrive serenamente a causa di un sentimento legato al non essere all'altezza, ma con noi riesce a scrivere serenamente, con piccoli errori ortografici, ma riportando l'esperienza in positivo come un gioco. L'evoluzione nel suo rapporto con il cane è una delle più rapide viste durante il progetto. Già dopo il primo incontro l'educatrice riferisce che il bambino per la prima volta si addormenta da solo senza mamma perché "Stone gli ha dato il coraggio". Utente 10 interagisce sempre meglio e in autonomia con il cane e anche con l'altro bambino presente, da cui si mostra in soggiezione al primo incontro (presenza di carrozzina e di patologia grave), ma con cui piano piano collabora e gioca (nei limiti delle possibilità della situazione). Utente 10 verbalizza più volte il piacere di stare con noi e il dispiacere di non avere a disposizione più incontri. Il bambino ha sicuramente giovato dell'esperienza e sono sicura che un percorso a lungo termine sulla gestione delle sue emozioni, aspetto non curato in casa, potrebbe migliorare molto anche la situazione delle condizioni di pianto.
Utente 10	9	M	Valentina Miccichè	La bimba ci viene presentata come assolutamente normodotata, ma con una fobia ingestibile dei cani (anche alimentata dalla mamma). Al primo incontro, con le dovute strategie, Utente 11 riesce a interagire con il cane, prima solo di spalle e, in chiusura, anche con una carezza sulla testa, mostrandosi molto fiera del coraggio avuto. Utente 11 riesce a soddisfare delle piccole richieste nei giochi di interazione col cane e vola sulle sue attività di laboratorio. Per un problema di salute il cane impiegato durante le sue ore viene sostituito da un altro che non avendo le caratteristiche fisiche (colore del pelo bianco e particolarmente morbido e rotondezza) temiamo possa spaventare la bambina, ciò costituirebbe un passo indietro nel suo percorso. Anche qui, con le dovute procedure prima di vedere il cane del vivo, Utente 11 viene preparata e in realtà reagisce molto bene. Utente 11 arriva a gestirsi sempre più in autonomia le interazioni con il nuovo cane arrivando a condurre con e senza guinzaglio, altro che paura, qui abbiamo una cinofila provetta. L'educatrice riferisce che anche fuori la sua relazione con i cani non è più di paura, ma anzi è incuriosita e tranquilla. Utente 11 ha fatto un ottimo percorso ed è evidente come sia aumentato il suo senso di autostima e autoefficacia. La bambina sicuramente trarrebbe giovamento da un'attività a lungo termine con i cani.
Utente 11	9	F	Angela Lombardo	Utente 12 è accompagnato da un educatore che lo conosce da pochissimo. Notiamo fin dall'inizio la sua difficoltà a rispettare le regole, i tempi e la prossimica altrui. Riesce a fare un buon percorso, nonostante mostri delle emozioni e dei risvolti più negativi, poiché il lavoro nostro, dell'educatore e del cane riesce a riportarlo sempre su una via di collaborazione, gioco e divertimento. Riesce a restare dietro una linea immaginaria, aspettare il suo turno per tirare la pallina al cane e non andare in escandescenze per non poter fare quello che vuole. Oggi Utente 12 è andato in frustrazione per l'impossibilità di gestire, a scapito dell'altra bambina, un'attività senza rispettare le regole. Ci mostra una di quelle che in quel momento viene chiamata "una delle sue crisi" (di cui noi non eravamo a conoscenza), in cui riversa comportamenti aggressivi sul cane e sull'educatore. Ci comunicano che Utente 12 non verrà portato all'ultimo incontro.
Utente 12	9	M	Giuseppe Frijia	
Utente 13	10	M	Veronica Leonardi	Non ha mai partecipato.
Utente 14	10	F	Gaia Galante	La bimba viene introdotta dall'educatrice come amante dei cani, anche se notiamo un iniziale difficoltà nell'approccio, quasi un timore. Il linguaggio del corpo è molto chiaro (occhi bassi, posture chiuse, movimenti incerti) la bimba non è a suo agio, ma già alla fine del primo incontro si notano dei cambiamenti. Durante gli incontri la bambina tira fuori tante cose, migliora la sua capacità di relazionarsi non solo col cane, ma anche con noi, sostenendo lo sguardo, conducendo il cane al guinzaglio, decidendo dove andare e gestendo in autonomia una situazione senza chiedere all'educatrice come punto di riferimento cosa fare o cosa dire. La bambina riesce a interagire con gli altri bambini presenti molto meglio rispetto all'inizio. Purtroppo il percorso di Shuyan viene interrotto per motivazioni familiari. È un gran peccato, la bimba stava traendo molti benefici dal percorso.

Utente 15	11	F	Luana Di Mauro	Primo incontro con Utente 15: la bambina ripete le stesse quattro-cinque parole e non si muove se non dall'angolo al centro della stanza, movimento per il quale ci sono voluti 15 minuti. Negli incontri seguenti Utente 15 si apre prima solo in presenza di Siria e in un secondo momento, dopo aver preso confidenza, anche mentre Siria è a riposare e a bere o a fare altro. La partecipazione di Utente 15 non è costante e nonostante ciò la bambina in nostra presenza mostra effettivi miglioramenti, sia sulla reattività agli stimoli (partiva da energia estremamente bassa e poca responsività), sia sull'eloquio poiché si sforza di comporre più frasi, anche se brevi, e usare parole diverse. Da il meglio di sé durante attività di accudimento del cane che evidentemente le rilassano a un livello tale da permettere l'impiego delle sue energie in questo senso.
Utente 16	12	M	Eugenio Bezzini	Non ha mai partecipato.
Utente 17	12	M	Angela Pesciullesi	Utente 17 è un bambino estremamente curioso, intelligente e sensibile. Mostra fin da subito affinità con l'animale impiegato e si sforza molto di eseguire correttamente le attività. Interagisce sempre meglio con le altre bambine presenti. È un bambino timido, ma con molta voglia di raccontarsi e misurarsi con gli adulti. Molto affettuoso, cerca il modo di entrare in sintonia con le persone intorno a lui e la stessa cosa ripropone con il cane con il quale cerca a tutti i costi di interagire. Lui del cane si vuole fidare e gli si vuole affidare, infatti nonostante il problema di deambulazione chiede di portare il cane al guinzaglio (ovviamente sotto stretta sorveglianza); riesce a farlo impiegando molta energia e concentrazione, non cade nemmeno una volta. Quando gli incontri finiscono lo vedo stanco, ma contento, sicuramente orgoglioso di quello che è riuscito a fare, e lo sentiamo verbalizzare che non vede l'ora di tornare. Utente 17 si è molto aperto con noi rispetto al primo incontro e ci parla anche delle sue emozioni negative, sempre con delicatezza e leggerezza. Ha giovato del percorso e sicuramente attività di questo tipo gli migliorano il tono dell'umore in modo importante.
Utente 18	12	F	Utente 18 Ciabilli	La bambina fin dal primo incontro non mostra avere timore o difficoltà nell'approccio con l'animale, va solo guidata a livello di correttezza e gestione dell'interazione. Il percorso di Utente 18 è sereno e costante (tranne la fine), la bambina impara a gestirsi le interazioni con il cane dall'inizio alla fine sempre col sorriso e rimarcando verbalmente quanto sia contenta dell'attività. Sviluppa una relazione di affetto più che con noi, con il cane. Durante gli incontri sta mostrando più apertura anche verso gli altri due bambini presenti e riesce a intavolare qualche conversazione anche con loro. Gli ultimi tre appuntamenti vengono saltati da Utente 18 senza preavviso; nell'ultimo a cui ha partecipato ha interagito, senza essere sollecitata, con gli altri bambini e ha risposto "botta e risposta" con loro, al primo incontro non ci avrei scommesso. Questa è un'altra bambina che sicuramente giova di un rapporto con l'animale.
Utente 19	13	F	Federica Simili	Utente 19 fin dall'inizio mostra un'energia molto bassa, poca reattività agli stimoli e scarsa partecipazione, quasi come se volesse fare contenti noi ma non le interessasse davvero partecipare. Con il cane e argomenti per lei molto interessanti, invece, riusciamo a catalizzare di più l'attenzione su argomenti di conversazione e brevi attività. Uno degli obiettivi per Utente 19 è insegnarle a relazionarsi correttamente con il cane, poiché è stata verbalizzata la difficoltà che hanno in casa con i due cani di taglia piccola come il nostro Nino. L'educatrice riferisce a voce che fuori dal nostro contesto non è così calma e rilassata, ma anzi che la bambina ha dei comportamenti aggressivi con lei e con i cani di casa, infatti ha strappato i baffi alla sua bassottina. Ovviamente un lavoro fatto in casa con Utente 19 e i suoi cani per lavorare sulla relazione e la gestione delle interazioni sarebbe ottimale, qui ci limitiamo a impostare una corretta modalità di comunicazione tra lei e il cane da terapia che speriamo possa riprodurre anche fuori a casa, tenendo conto che il contesto non è lo stesso e le persone che la circondano non hanno esperienza in merito. Con noi Utente 19 non si mostra mai aggressiva, al massimo svogliata, fa fatica ad "attivarsi", ma una volta alzata in piedi gioca. Speriamo di aver messo le basi su come relazionarsi con il cane e con le persone anche in momenti in cui l'emotività fa da padrona, con Nino è stata molto brava.
Utente 20	14	M	Gaetano Iudica	Utente 20 fin dal primo incontro verbalizza la volontà di tornare a casa. Durante gli incontri c'è sempre una prima fase dove si rifiuta di partecipare e interagire con noi e col cane. Il suo tempo massimo con noi è di 26 minuti. La finestra rimane sempre quella, migliora solo la qualità del modo in cui spende il tempo. Utente 20 non è attratto dall'attività animale e un contesto di gruppo nel suo caso non si è rivelato utile. Non ha partecipato a tutti gli incontri, ma non credo avrebbe cambiato l'esito dato che in questo caso solo un percorso a lungo termine potrebbe far venire fuori i miglioramenti di cui noi abbiamo avuto solo piccoli accenni. Utente 20 accetta di interagire col cane e condurlo in passeggiata come mezzo per arrivare poi a salutare tutti e andare a casa.
Utente 21	15	M	Chiara Risini	Al primo incontro si presenta come un ragazzo timido, incapace di sostenere lo sguardo altrui se non "richiamato". Mostra modi gentili ed entra in sintonia con il cane, infatti in sua presenza si apre, l'espressione diventa sorridente e riusciamo a parlargli un po'. Purtroppo per una questione di cambio educatrice ed orari non riusciamo a rivedere Utente 21, ma sono sicura che un percorso con un animale, soprattutto un cane, nel momento in cui lui ha espresso il desiderio di possederne uno, avrebbe potuto essergli di beneficio.
Utente 22	16	F	Katia Puglia	Durante il primo incontro Utente 22 si mostra timida, ma lasciando intravedere la voglia di farsi conoscere e interagire. È una ragazzina solare e positiva, molto affettuosa e che ha un ottimo rapporto con la sua educatrice. Con noi e con il cane si relaziona molto bene, ora ci svela i suoi segreti e partecipa tranquillamente a ogni attività proposta. Le mancano le basi dell'approccio corretto con il mondo animale, ma non è difficile insegnarle e riusciamo piano piano ad abbattere la timidezza. Durante un'attività dove abbiamo coinvolto anche la sua educatrice si commuove, è stato un momento molto bello, gestito molto bene e che ha lasciato molto a noi, a Utente 22 e all'educatrice. È una ragazzina con una forte personalità, ma la mostra solo se si ha modo e pazienza di conoscerla. Con noi si è aperta tanto rispetto all'inizio, siamo riusciti a parlare di emozioni e gestione delle stesse.
Utente 23	17	M	Eugenio Bezzini	Utente 23 nonostante la disabilità motoria importante comprende tutto e riesce a farsi capire. È facile intendere quando qualcosa lo interessa oppure no. Non è semplice coinvolgerlo, ma nel momento in cui si riesce si fa delle grandi risate e si sforza di eseguire piccole attività (muovere un pennarello, afferrare una pallina e lasciarla cadere verso il cane, tenere un guinzaglio). Apprezza "l'imprevisto comico" (pallina che cade addosso all'educatore, cane che manca la pallina). Tramite la comunicazione tattile si riesce a intraprendere un percorso ludico ricreativo che permette a Utente 23 di stare in compagnia, approfondire aspetti della socialità e concentrarsi su piccoli esercizi a livello motorio. Su di lui sono sincera non tanto il solo cane, ma la presenza di un cortese, sicuramente è prezioso.

Difficoltà emerse: organizzative e di comunicazione poiché gli educatori non sempre avvisano le assenze dei minori (facendo fare viaggi a vuoto alle operatrici degli IAA) e non compilano le schede per la prima tipologia di monitoraggio. A seguito di tale mancanza purtroppo non è stato possibile fornire una statistica di un certo tipo.

Punti di forza: i minori che hanno partecipato, anche se in modo non lineare, saltuario, o senza incontro di inizio/conclusione, sono stati protagonisti di un percorso che ha visto miglioramenti ed evoluzioni sotto più aspetti per la stragrande maggioranza (tutti tranne uno).

Frequenza: gli incontri con ciascun utente sarebbero dovuti avvenire almeno due volte al mese ma purtroppo abbiamo preso atto della difficoltà di partecipazione in tal senso.

Firenze, 12/23

In fede: Chiara Landini Presidente Rescue Husky & Friends



NB: il monitoraggio è stato eseguito in fieri.